

CONSORZIO INDUSTRIALE DEL LAZIO

Sede in VIA DI CAMPO ROMANO 65 -00173 ROMA (RM)

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2025**Premessa**

Signori Soci,

Con l'articolo 6, comma 2, della Legge Regionale n. 23 del 29 dicembre 2023, il Consiglio Regionale del Lazio ha previsto la nomina, da parte del Presidente della Regione Lazio, di un Commissario Straordinario incaricato di predisporre gli atti necessari ad efficientare, razionalizzare e semplificare l'organizzazione e le funzioni del Consorzio Industriale del Lazio, anche attraverso la proposta di eventuali modifiche statutarie.

In attuazione di tale disposizione, con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00032 del 1° marzo 2024, lo scrivente è stato nominato Commissario Straordinario del Consorzio Industriale del Lazio, con decorrenza dal 5 marzo 2024, data di pubblicazione del decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. L'incarico è stato conferito con il compito di riorganizzare le funzioni dell'Ente, ottimizzarne la gestione e predisporre gli atti necessari al perseguimento degli obiettivi di efficientamento, razionalizzazione e semplificazione previsti dalla normativa regionale.

Successivamente, in considerazione della complessità delle attività avviate, della necessità di assicurare continuità amministrativa all'azione di risanamento e dell'esigenza di completare i processi di riorganizzazione e attuazione degli investimenti in corso, con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00046 del 15 aprile 2025, l'incarico commissariale è stato rinnovato per la durata di un ulteriore anno, con scadenza al 4 marzo 2026.

Da ultimo, con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00039 del 25 febbraio 2026, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 17 del 26 febbraio 2026, la Regione Lazio ha disposto il rinnovo, per la durata di un ulteriore anno, dell'incarico di Commissario Straordinario del Consorzio Industriale del Lazio, riconoscendo la necessità di garantire continuità ai processi di riequilibrio economico-finanziario, di rafforzamento organizzativo e di attuazione della nuova mission strategica del Consorzio quale strumento operativo della politica industriale regionale.

Ne consegue che il presente documento si riferisce di fatto al "secondo" anno di commissariamento dell'ente, nonché al quarto anno dalla nascita del Consorzio Industriale del Lazio.

Come è noto, il Consorzio Industriale del Lazio è un ente pubblico economico, istituito a seguito della fusione dei cinque consorzi industriali regionali, con sede legale in Roma e sedi operative Territoriali di Rieti, Frosinone, Latina, Cassino e Gaeta, con lo scopo di promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo del Lazio. La natura di Ente Pubblico Economico obbliga il Consorzio ad operare per il raggiungimento dei propri fini istituzionali secondo principi di efficienza e sostenibilità, adottando logiche gestionali proprie del settore privato, pur perseguendo finalità di interesse pubblico.

All'atto dell'insediamento del Commissario Straordinario, il Consorzio Industriale del Lazio si trovava ad operare in un contesto caratterizzato da rilevanti criticità di natura economico-finanziaria, organizzativa, gestionale e istituzionale, che rendevano necessario un intervento organico di riequilibrio e razionalizzazione dell'Ente.

Sotto il profilo economico-finanziario, il Consorzio presentava una situazione di equilibrio non pienamente consolidato, aggravata dalla presenza di un rilevante indebitamento e da una struttura dei costi che limitava i margini di sostenibilità della gestione. A ciò si aggiungevano tensioni finanziarie derivanti dalla difficoltà nella

riscossione dei crediti e dalla presenza di consistenti passività potenziali originate da contenziosi risalenti ai precedenti consorzi confluiti nel Consorzio Unico.

Particolarmente rilevante risultava il quadro dei contenziosi e delle procedure esecutive, che esponevano l'Ente a significativi rischi finanziari e reputazionali. In particolare, il Consorzio si trovava a fronteggiare procedure di pignoramento derivanti da vicende antecedenti alla costituzione del Consorzio Industriale del Lazio e riconducibili a gestioni pregresse dei precedenti enti consortili. Tale situazione incideva negativamente sia sulla capacità operativa dell'Ente sia sui rapporti con il sistema bancario e con i principali stakeholder istituzionali.

Sul piano organizzativo e gestionale, il Commissario si è trovato ad operare in un contesto caratterizzato dalla necessità di armonizzare strutture, procedure e modelli operativi provenienti dai cinque consorzi originariamente confluiti nel Consorzio Industriale del Lazio. Il processo di integrazione organizzativa risultava ancora incompleto e rendeva necessario un rafforzamento dei meccanismi di coordinamento interno, dei sistemi di controllo e delle procedure amministrative.

Ulteriori elementi di criticità riguardavano il sistema delle società partecipate, rispetto alle quali emergevano problematiche di natura economica, gestionale e strategica. In particolare, la situazione della società AeA S.p.A., concessionaria del servizio di depurazione industriale, appariva particolarmente complessa, sia per gli effetti derivanti dal sequestro giudiziario delle quote societarie, sia per la necessità di individuare un equilibrio sostenibile tra la tutela delle imprese insediate, la sostenibilità economica del servizio e gli equilibri di bilancio del Consorzio.

Parallelamente, il Consorzio era chiamato a garantire la piena capacità attuativa degli interventi infrastrutturali finanziati attraverso il Fondo Sviluppo e Coesione, in una fase nella quale risultava necessario accelerare le procedure progettuali, autorizzative e di affidamento, al fine di rispettare i cronoprogrammi imposti dalla programmazione regionale e nazionale.

Il quadro di riferimento risultava inoltre influenzato dalle profonde trasformazioni economiche e industriali che interessavano il territorio regionale, con particolare riferimento alla crisi del comparto automotive nel basso Lazio e alle conseguenti ripercussioni sul sistema produttivo e occupazionale delle aree industriali consortili. Tale scenario imponeva al Consorzio di ridefinire progressivamente la propria mission istituzionale, evolvendo da soggetto prevalentemente orientato alla realizzazione di infrastrutture a ente capace di offrire servizi avanzati alle imprese, sostenere i processi di innovazione, accompagnare la transizione energetica e contribuire alle politiche regionali di attrazione degli investimenti.

In questo contesto, l'azione commissariale è stata orientata sin dall'inizio non soltanto alla gestione delle criticità emergenziali, ma soprattutto alla costruzione di condizioni strutturali di equilibrio, affidabilità amministrativa e rafforzamento strategico dell'Ente, nella prospettiva di consolidare il ruolo del Consorzio Industriale del Lazio quale principale strumento operativo della politica industriale regionale.

La presente relazione al bilancio dell'esercizio 2025 si colloca, pertanto, all'interno di questo percorso di continuità amministrativa e istituzionale, volto a consolidare i risultati conseguiti nel corso del Commissariamento e a rafforzare ulteriormente il ruolo del Consorzio Industriale del Lazio quale soggetto strategico per le politiche di sviluppo economico della Regione Lazio.

Il bilancio delle suddette attività relative all'esercizio chiuso al 31.12.2024 è racchiuso nei documenti composti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, da cui si evince che è stato conseguito un risultato netto positivo pari a Euro 24.336. Rinviano alla Nota Integrativa al bilancio per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dai documenti che compongono il bilancio d'esercizio, in questa sede lo scrivente Commissario intende relazionare sulla gestione dell'ente, sia con riferimento all'esercizio chiuso e sia alle sue prospettive future, in conformità a quanto stabilito dall'art. 2428 del codice civile.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Come è noto, il Consorzio Industriale del Lazio è un ente pubblico economico, istituito a seguito della fusione dei cinque consorzi industriali regionali, con sede legale in Roma e sedi operative Territoriali di Rieti, Frosinone, Latina, Cassino e Gaeta, con lo scopo di promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo del Lazio. La natura di Ente Pubblico Economico obbliga il Consorzio ad operare per il

raggiungimento dei propri fini istituzionali secondo principi di efficienza e sostenibilità, adottando logiche gestionali proprie del settore privato, pur perseguendo finalità di interesse pubblico.

Sotto il profilo giuridico l'ente controlla direttamente e indirettamente le seguenti società che svolgono attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo.

Denominazione	31.12.2024	Acquisizioni/Sottoscrizione ed aumenti di capitale	Svalutazioni	Cessioni	Riclassifica	Altri Movimenti	31.12.2025
Società AeA SpA	609.639						609.639
Roma&PontosConsulting srl(RM)	120.000						120.000
ShippinAirRailMed.srl(GAE)	30.000						30.000
ParcoScientificoTec. (RI)	36.000						36.000
Imprese controllate	795.639						795.639
ConsDIQUORAgroPontScarl(GAE)	1.000						1.000
Sabina Universitas (RI)	36.743						36.743
Fond.ne Fabbrica talenti (CAS)	3.000						3.000
ITS Academy (RI)	25.000						25.000
Fond.ne ITSMeccatron.Lazio	5.000						5.000
Fond.neBiocampus-IpsaaSB(RM)	5.000						5.000
GAC GruppoAzioneCostiera(GAE)	1.000						1.000
GAL TerritoriodeiParchi(GAE)	500						500
Prom&SviluppoSpa in liq(GAE)	119						119
Imprese collegate	77.362						77.362
Totale partecipazioni	873.001						873.001

Non sono intervenute variazioni nella struttura del gruppo nel corso dell'esercizio.

Sebbene non siano intervenute variazioni nel corso dell'esercizio, una delle principali direttrici dell'azione commissariale nel 2025 ha riguardato la revisione del sistema delle società partecipate, nella consapevolezza che il raggiungimento degli obiettivi di equilibrio economico-finanziario e di rilancio strategico del Consorzio non potesse prescindere da una verifica della sostenibilità, dell'efficienza e della coerenza delle partecipazioni societarie rispetto alla mission istituzionale dell'Ente.

L'analisi effettuata all'atto dell'insediamento ha evidenziato come alcune società partecipate presentassero criticità di natura economica, gestionale e organizzativa che richiedevano interventi di razionalizzazione e di ripensamento strategico.

Particolare attenzione è stata dedicata alla società AeA S.p.A., concessionaria del servizio di depurazione industriale nelle aree produttive del territorio. La situazione della società appariva particolarmente complessa a causa della concomitante presenza di criticità economico-finanziarie, dell'aumento dei costi di gestione, del sequestro giudiziario delle quote societarie e della conseguente limitazione dei poteri di indirizzo e controllo esercitabili dal Consorzio. A ciò si aggiungeva la necessità di individuare un punto di equilibrio tra tre esigenze ugualmente rilevanti: la sostenibilità economica del servizio, la tutela degli equilibri di bilancio del Consorzio e la salvaguardia della competitività delle imprese utenti.

Nel corso del Commissariamento è stato avviato un intenso confronto con la Regione Lazio, con le associazioni datoriali e con l'amministrazione giudiziaria della società, finalizzato all'individuazione di soluzioni strutturali in grado di garantire maggiore efficienza gestionale e una più chiara definizione dei rapporti tra il Consorzio e il gestore del servizio. Parallelamente, sono state promosse azioni volte alla revisione degli assetti economici della concessione e all'individuazione di modelli gestionali maggiormente orientati all'efficienza e alla sostenibilità.

Un risultato particolarmente significativo è rappresentato dalla conclusione dell'amministrazione giudiziaria della società e dalla conseguente restituzione della piena disponibilità delle quote al Consorzio. Tale circostanza assume un valore che va oltre il profilo strettamente societario, poiché testimonia il percorso di

rafforzamento istituzionale, di affidabilità amministrativa e di credibilità che il Consorzio ha saputo costruire nel corso degli ultimi anni anche nei confronti dell'Autorità Giudiziaria. La chiusura della fase commissariale consente oggi di affrontare con maggiore efficacia le sfide legate al futuro assetto del servizio di depurazione, restituendo al Consorzio la piena capacità di esercitare le proprie prerogative di indirizzo strategico. Pur permanendo alcune questioni ancora aperte sotto il profilo industriale e gestionale, il percorso di riordino della società può oggi considerarsi avviato su basi più solide, in un quadro caratterizzato da una maggiore certezza istituzionale e da una rinnovata capacità del Consorzio di orientare le scelte future nell'interesse delle imprese insediate e del territorio.

Un secondo ambito di intervento ha riguardato la società Roma & Pontos S.p.A., partecipata che svolge attività strumentali e di supporto al Consorzio, con particolare riferimento alla manutenzione delle infrastrutture e all'erogazione di servizi operativi nelle aree industriali. Sebbene la società non presentasse criticità economico-finanziarie paragonabili a quelle riscontrate in altre partecipazioni, l'analisi svolta ha evidenziato la necessità di una più chiara collocazione strategica all'interno del nuovo modello organizzativo del Consorzio.

In questa prospettiva è stato avviato un processo di riposizionamento della società, volto a trasformarla progressivamente da semplice soggetto esecutore di attività manutentive a vera e propria società in house specializzata nella produzione di servizi a valore aggiunto per le imprese e per le aree industriali. Il percorso ha trovato una prima concreta attuazione attraverso la trasformazione della società in organismo pienamente assoggettato al controllo analogo del Consorzio, rafforzandone il ruolo di braccio operativo per l'erogazione di servizi specialistici alle imprese e per la gestione delle infrastrutture industriali.

L'evoluzione di Roma & Pontos si inserisce nella più ampia trasformazione della mission del Consorzio Industriale del Lazio, che sta progressivamente superando il tradizionale ruolo di soggetto deputato alla realizzazione e gestione delle infrastrutture per assumere quello di piattaforma integrata di servizi alle imprese. In tale contesto, la società è destinata a svolgere un ruolo crescente nei settori della manutenzione, dell'energia, della sostenibilità ambientale, della valorizzazione delle risorse idriche, dell'innovazione e dell'assistenza tecnica agli investimenti.

L'azione di riorganizzazione delle partecipate si colloca dunque all'interno di una strategia più ampia finalizzata a rafforzare la capacità del Consorzio di operare come soggetto moderno di politica industriale regionale. L'obiettivo perseguito non è soltanto quello di garantire la sostenibilità delle singole partecipazioni, ma soprattutto quello di costruire un sistema integrato in grado di supportare le imprese attraverso servizi sempre più qualificati e coerenti con le esigenze delle moderne aree produttive.

Le attività svolte nel corso del 2025 hanno consentito di porre le basi per questo processo di trasformazione, che rappresenta uno degli elementi centrali della nuova visione strategica del Consorzio Industriale del Lazio e della sua progressiva evoluzione da ente prevalentemente infrastrutturale a soggetto orientato alla produzione di servizi e alla competitività del sistema produttivo regionale.

Andamento della gestione

Andamento economico e finanziario della gestione

Uno dei principali obiettivi dell'azione commissariale è stato rappresentato dal progressivo riequilibrio economico-finanziario del Consorzio Industriale del Lazio. Tale obiettivo è stato perseguito in un contesto particolarmente complesso, caratterizzato da una significativa esposizione debitoria, da rilevanti passività potenziali derivanti da contenziosi pregressi e dalla necessità di garantire, al tempo stesso, la piena operatività dell'Ente e la realizzazione degli investimenti strategici affidati al Consorzio.

I risultati conseguiti nel triennio 2023-2025 evidenziano un percorso di progressivo miglioramento che ha consentito al Consorzio di passare da una perdita superiore a un milione di euro registrata nel 2023, a una perdita significativamente ridotta nel 2024, fino al sostanziale raggiungimento dell'equilibrio economico nell'esercizio 2025. Si tratta di un risultato particolarmente significativo poiché ottenuto senza ridurre la capacità operativa dell'Ente, senza comprimere i servizi resi alle imprese e continuando, contestualmente, a sostenere un rilevante programma di investimenti infrastrutturali e di sviluppo territoriale.

Tale risultato è stato reso possibile da una strategia fondata su due direttrici complementari. Da un lato, il Consorzio ha perseguito una politica di rafforzamento dei ricavi derivanti dalle attività istituzionali e dai

servizi resi alle imprese, valorizzando maggiormente le proprie funzioni e ampliando progressivamente la capacità dell'Ente di generare risorse attraverso la gestione delle attività caratteristiche. Dall'altro lato, è stata perseguita una costante politica di razionalizzazione della spesa e di ricerca dell'efficienza gestionale, orientata non a tagli indiscriminati, ma all'eliminazione delle inefficienze, alla revisione dei processi organizzativi e a un più rigoroso controllo dei costi.

Particolarmente significativo risulta il fatto che il percorso di riequilibrio sia stato realizzato attraverso il miglioramento della gestione caratteristica dell'Ente, rafforzandone la capacità di produrre valore e servizi per il territorio, piuttosto che facendo ricorso a misure straordinarie o a interventi di natura emergenziale. L'equilibrio economico raggiunto nel 2025 rappresenta pertanto il punto di arrivo di un processo di risanamento graduale e strutturale che ha interessato l'intera organizzazione consortile.

L'equilibrio economico conseguito ha inoltre consentito di evitare ulteriori incrementi dell'indebitamento e di avviare un progressivo rafforzamento della posizione finanziaria dell'Ente. Pur permanendo la necessità di mantenere elevata l'attenzione sulla gestione del debito accumulato negli anni precedenti e sulle passività potenziali ancora esistenti, il Consorzio dispone oggi di condizioni significativamente migliori rispetto a quelle riscontrate all'avvio del Commissariamento.

I risultati ottenuti non possono essere attribuiti esclusivamente all'azione del Commissario Straordinario, ma rappresentano il frutto di un lavoro corale che ha coinvolto l'intera struttura dell'Ente. Per tale ragione, il riconoscimento per il percorso di risanamento compiuto deve essere condiviso con il Direttore Generale, con i dirigenti, con i responsabili delle sedi territoriali e con tutto il personale del Consorzio Industriale del Lazio che, con professionalità, senso di responsabilità e spirito di appartenenza, hanno contribuito al raggiungimento di un traguardo che solo pochi anni fa appariva tutt'altro che scontato. Il sostanziale conseguimento dell'equilibrio economico rappresenta infatti non soltanto un risultato contabile, ma soprattutto la dimostrazione della capacità dell'Ente di affrontare e superare le criticità ereditate dal passato, ponendo le basi per una fase di sviluppo più solida, sostenibile e coerente con la nuova mission del Consorzio.

La seguente tabella confronta i principali risultati derivanti dal conto economico per gli esercizi 2025 e 2024:

Conto economico riclassificato – Confronto 2025 / 2024

Voce	2025 (€)	2024 (€)	Variazione (€)	Variazione %
Valore della produzione	25.486.496	17.314.925	+8.171.571	+47,2%
Ricavi vendite e prestazioni	5.267.437	4.319.532	+947.905	+21,9%
Altri ricavi e proventi	12.661.091	11.165.338	+1.495.753	+13,4%
Variazione lavori in corso e rimanenze	7.557.968	1.830.055	+5.727.913	+313,0%
Costi della produzione	24.219.898	16.654.454	+7.565.444	+45,4%
Materie prime e merci	17.621	21.319	-3.698	-17,3%
Servizi	11.440.846	5.449.258	+5.991.588	+109,9%
Godimento beni di terzi	56.210	36.881	+19.329	+52,4%
Personale	3.469.216	3.566.054	-96.838	-2,7%
Ammortamenti e svalutazioni	4.647.779	4.823.355	-175.576	-3,6%
Accantonamenti per rischi	528.682	0	+528.682	n.s.
Oneri diversi di gestione	4.059.544	2.757.587	+1.301.957	+47,2%
Margine operativo (A-B)	1.266.598	660.471	+606.127	+91,8%
Saldo gestione finanziaria	(1.034.246)	(1.437.835)	+403.589	+28,1%
Risultato prima delle imposte	232.352	(777.364)	+1.009.716	n.s.
Imposte	208.016	86.779	+121.237	+139,7%
Risultato netto d'esercizio	24.336 ↓	(864.143)	+888.479	n.s.

Il confronto evidenzia tre aspetti particolarmente rilevanti:

1. **la crescita del valore della produzione**, sostenuta sia dall'incremento dei ricavi caratteristici sia dall'avanzamento degli interventi e delle attività istituzionali;
2. **la riduzione del costo del personale e riduzione degli oneri finanziari**, nonostante il permanere di un significativo indebitamento;
3. **il miglioramento del risultato netto**, che consente il passaggio dalla perdita di € 864.143 del 2024 all'utile di € 24.336 del 2025, segnando il sostanziale raggiungimento dell'equilibrio economico dell'Ente.

La seguente tabella confronta i principali risultati derivanti dallo stato patrimoniale per gli esercizi 2025 e 2024:

ATTIVO	2025 (€)	2024 (€)	Var. (€)	Var. %
Immobilizzazioni	99.709.993	99.157.315	+552.678	+0,6%
Rimanenze e lavori in corso	64.185.785	56.627.817	+7.557.968	+13,3%
Crediti	66.602.514	83.310.821	-16.708.307	-20,1%
Disponibilità liquide	7.147.910	3.315.720	+3.832.190	+115,6%
Ratei e risconti attivi	84.527	114.827	-30.300	-26,4%
TOTALE ATTIVO	237.741.910	242.526.500	-4.784.590	-2,0%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2025 (€)	2024 (€)	Var. (€)	Var. %
Patrimonio netto	23.636.476	23.612.140	+24.336	+0,1%
Fondi rischi e oneri	2.649.031	2.479.216	+169.815	+6,9%
TFR	2.338.536	2.347.513	-8.977	-0,4%
Debiti verso banche	15.462.911	18.190.115	-2.727.204	-15,0%
Debiti verso altri finanziatori	10.876.692	10.816.638	+60.054	+0,6%
Altri debiti	16.331.844	14.651.165	+1.680.679	+11,5%
Totale debiti	42.671.447	43.657.918	-986.471	-2,3%
Ratei e risconti passivi	166.446.420	170.440.894	-3.994.474	-2,3%
TOTALE PASSIVO	237.741.910	242.537.681	-4.795.771	-2,0%

Sotto il profilo patrimoniale, l'esercizio 2025 evidenzia un rafforzamento degli equilibri finanziari dell'Ente. Particolarmente significativo risulta l'incremento delle disponibilità liquide, che passano da circa 3,3 milioni di euro a oltre 7,1 milioni di euro, e la contestuale riduzione dell'indebitamento bancario di oltre 2,7 milioni di euro. L'Ente, nel corso del 2025 (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 189 del 19/06/2025), ha avviato un programma di recupero crediti – roadmap, attraverso l'esame puntuale della natura e della derivazione del credito, del rating delle aziende coinvolte, della eventuale decorrenza dei termini

prescrizionali o della presenza di eventuali procedure concorsuali o fallimentari onde procedere, con l'ausilio dell'attività di sollecito da parte degli Uffici ma anche attraverso azioni giudiziali e stragiudiziali, al recupero dei crediti commerciali.

Questa duplice azione, incisiva, ha portato, già nel 2025, ad una prima significativa riduzione dei crediti (-1.641.611). I legali incaricati dall'Ente, sempre supportati dagli uffici interni, stanno continuando questa operazione di recupero anche nel 2026.

Tali risultati testimoniano il miglioramento della capacità finanziaria del Consorzio e la maggiore sostenibilità della gestione. Contestualmente, il patrimonio netto si mantiene sostanzialmente stabile nonostante le criticità ereditate dal passato, mentre l'incremento dei fondi rischi conferma l'adozione di criteri di prudenza nella rappresentazione delle passività potenziali. Nel complesso, il quadro patrimoniale evidenzia un progressivo consolidamento della struttura finanziaria dell'Ente e una maggiore capacità di affrontare le sfide future su basi economiche e patrimoniali più solide.

In questo contesto caratterizzato da un generale miglioramento della situazione economica e finanziaria dell'ente, non va sottaciuto che, allo stato attuale, le uscite finanziarie del Consorzio sono stimabili in circa 800.000,00 euro mensili. A tali uscite si è fatto fronte nell'ultimo esercizio attraverso ricavi propri dell'ente e indebitamento finanziario. Tuttavia, non può essere sottaciuto che il Consorzio è gravato da un debito complessivo nei confronti della Regione Lazio di circa 11 milioni di euro (attualmente sottoposto a un regime di sospensione), cui vanno aggiunti debiti verso banche per circa 16 milioni di euro, debiti che risalgono alla fase precedente alla fusione.

Tra le principali criticità ereditate dalla gestione precedente al Commissariamento assumono particolare rilevanza alcuni contenziosi giudiziari originati da vicende risalenti ai consorzi industriali confluiti nel Consorzio Industriale del Lazio a seguito del processo di fusione. Tali controversie, pur non essendo riconducibili alle scelte gestionali dell'attuale amministrazione, hanno prodotto effetti significativi sulla situazione finanziaria dell'Ente e hanno richiesto una specifica attività di monitoraggio, gestione e mitigazione del rischio.

In particolare, il contenzioso con Italia Opere S.p.A. trae origine da riserve economiche avanzate dall'impresa nell'ambito di lavori pubblici realizzati per conto dell'allora Consorzio Industriale di Rieti. A seguito dell'evoluzione del procedimento giudiziario e nell'ottica di una gestione improntata alla prudenza e alla tutela dell'interesse dell'Ente, il Consorzio ha definito la controversia mediante una soluzione transattiva che ha consentito di eliminare una significativa fonte di incertezza e di rimuovere gli effetti negativi derivanti dalle procedure esecutive avviate nei confronti dell'Ente.

Particolarmente rilevante è il fatto che l'impatto economico dell'operazione sia stato integralmente compensato attraverso una strategia di valorizzazione patrimoniale. Le risorse necessarie alla definizione della transazione sono infatti derivate dall'acquisizione, ai sensi dell'articolo 63 della Legge n. 448 del 1998, di un sito industriale dismesso e dalla sua successiva cessione, operazione che ha consentito di sterilizzare gli effetti della transazione sul risultato economico e sugli equilibri finanziari del Consorzio.

Permane invece pendente il contenzioso con Rev S.p.A., anch'esso originato da vicende antecedenti alla costituzione del Consorzio Industriale del Lazio e riconducibile a controversie insorte nell'ambito delle procedure di riacquisizione di aree industriali dismesse. L'iter giudiziario è tuttora in corso e l'esito definitivo della controversia non risulta ancora definito.

Pur continuando a sostenere le proprie ragioni nelle competenti sedi giudiziarie, il Consorzio ha ritenuto opportuno adottare un approccio improntato alla massima prudenza contabile. Per tale motivo, nel bilancio dell'esercizio 2025 è stato appostato uno specifico fondo rischi destinato a coprire gli eventuali effetti economici derivanti da un esito sfavorevole del contenzioso.

Tale scelta consente di rafforzare ulteriormente la solidità e la trasparenza del bilancio dell'Ente. L'accantonamento effettuato comporta infatti che l'eventuale manifestazione futura del rischio risulta già oggi adeguatamente presidiata sotto il profilo economico-patrimoniale. In altri termini, indipendentemente dall'esito finale del giudizio, gli eventuali effetti economici della controversia risultano sostanzialmente assorbiti dagli stanziamenti effettuati nell'esercizio 2025 e non sono pertanto destinati a produrre impatti significativi sui risultati economici degli esercizi futuri.

L'attività svolta in materia di contenzioso testimonia l'approccio adottato dall'azione commissariale nella gestione delle criticità ereditate dal passato: affrontare i problemi in modo trasparente, prudente e definitivo,

trasformando potenziali fattori di instabilità in elementi di maggiore certezza e sostenibilità per il futuro del Consorzio.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

PERSONALE

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola. Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui il Consorzio è stato dichiarato definitivamente responsabile.

AMBIENTE

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente. Nel corso dell'esercizio al Consorzio non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

RISCHI CONNESSI ALLE CONDIZIONI GENERALI DELL'ECONOMIA

L'attività del Consorzio è influenzata dalle condizioni generali dell'economia italiana. Una fase di crisi economica può avere un effetto negativo sull'andamento dei lavori. Il deterioramento dell'andamento dei principali settori industriali e di servizi del paese e la necessità di indirizzare la spesa pubblica verso strumenti di supporto dell'occupazione e del credito, anche mediante maggiori fondi destinati agli ammortizzatori sociali e risorse destinate al sistema bancario, sommati alla possibilità che il gettito fiscale subisca una contrazione, potrebbero ridurre ulteriormente le risorse che lo Stato è in grado di destinare ad obiettivi di sviluppo industriale.

RISCHI CONNESSI ALL'APPARTENENZA AL SETTORE PUBBLICO

Tale settore rappresenta più del 50% del fatturato del Consorzio. Un'eventuale riduzione della capacità di spesa da parte della Pubblica Amministrazione potrebbe quindi incidere negativamente sulle sue possibilità di crescita e sui risultati economico finanziari della stessa.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è associato alla capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

L'obiettivo del Consorzio è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisce un livello di liquidità adeguato, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Nell'ambito di questa tipologia di rischio, il Consorzio ha predisposto un budget finanziario prevedendo i flussi di cassa sino al 31 dicembre 2026 per monitorare l'andamento degli stessi.

RISCHIO DI CAMBIO E RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il Consorzio non è soggetto al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute perché opera in un contesto nazionale in cui le transazioni sono condotte in euro; viceversa può essere esposta al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso d'interesse a cui è esposto il Consorzio è originato dal debito a medio e lungo termine stipulato a tasso variabile. Il Consorzio, infatti, ad oggi ha in essere alcuni contratti di finanziamento la cui

componente variabile è rappresentata dal tasso Euribor 3 Mesi. Di seguito la tipologia di tasso relativa ai vari finanziamenti in essere:

Mutuo vs BPC 29582	Variabile
Mutuo vs BPC 21716	Variabile
Mutuo vs BPC 21715	Variabile
Mutuo vs BPC 66476	Variabile
Mutuo vs BPC 71503	Variabile
Mutuo vs BPC 51101	Variabile
Mutuo vs BPF ex RIETI n1003645	Variabile
Mutuo chirografario BPF ex ASI	Fisso
Mutuo vs BPF ex ASI n1003183	Fisso
Mutuo vs BPF ex COSILAM	Variabile
Mutuo vs MPS (GAE)	Fisso
Mutuo Intesa 1153 Rieti	Variabile
Mutuo vs BPF 1012982	Variabile

ALTRI RISCHI

RISCHI CONNESSI A PROBLEMATICHE AMBIENTALI E ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

Le attività del Consorzio sono soggette alla normativa in tema di tutela dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi di lavoro in cui il Consorzio svolge la propria attività produttiva.

La sicurezza, la salute e l'igiene sul lavoro sono mantenute sotto controllo grazie al continuo aggiornamento ed all'effettuazione dei controlli obbligatori per legge oltre all'adozione di politiche, sistemi di gestione e procedure ad hoc.

Inoltre, il Consorzio si avvale di appositi consulenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro e nel corso delle verifiche di vigilanza da parte delle Autorità Competenti non sono emerse difformità di alcun genere.

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' OPERATIVA DEL CONSORZIO

Un'ulteriore categoria di rischi a cui il Consorzio Industriale del Lazio è esposto riguarda quelli direttamente connessi all'attività operativa dell'Ente, in particolare con riferimento a procedimenti amministrativi e tecnici complessi che implicano margini di incertezza di natura giuridica o economica.

In tal senso, si evidenzia che alcuni rischi inerenti l'attività del Consorzio sono riconducibili a contenziosi attuali o potenziali che possono derivare dalle seguenti tipologie di procedura:

- Procedure di esecuzione di opere pubbliche, che, per la loro complessità tecnica e normativa, possono generare controversie con imprese appaltatrici, subappaltatori o soggetti terzi in caso di varianti in corso d'opera, ritardi, inadempimenti contrattuali o problematiche legate agli espropri;
- Procedure di assegnazione o utilizzazione di aree consortili, che possono dar luogo a contestazioni in merito ai criteri di selezione, ai requisiti dei soggetti beneficiari o all'applicazione delle condizioni contrattuali;
- Procedure di reindustrializzazione dei siti dismessi, disciplinate in particolare dall'art. 63 della Legge n. 448/1998, che possono comportare complessi iter espropriativi/assegnativi, con rischi legati alla corretta quantificazione dell'indennizzo, alla titolarità dei beni o alla destinazione d'uso, come dimostrato da recenti vicende giurisprudenziali che hanno interessato l'Ente.

Le attività istituzionali del Consorzio tra presente e futuro

La realizzazione e la gestione delle infrastrutture a servizio delle aree produttive rappresentano da sempre una delle principali funzioni istituzionali del Consorzio Industriale del Lazio. Strade, reti idriche, impianti di depurazione, illuminazione pubblica, sistemi di videosorveglianza e opere di urbanizzazione costituiscono infatti il presupposto materiale sul quale si fonda la competitività dei territori e la capacità di attrarre e consolidare gli investimenti produttivi.

Fin dall'avvio del Commissariamento è apparso evidente come il rilancio del Consorzio non potesse prescindere dal rafforzamento della sua capacità attuativa. Per questa ragione è stata dedicata particolare attenzione all'accelerazione delle procedure progettuali, autorizzative e realizzative relative agli interventi finanziati con risorse pubbliche, con particolare riferimento al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027, nell'ambito dell'Accordo per la Coesione sottoscritto tra la Regione Lazio e il Governo.

L'azione svolta ha consentito di trasformare una programmazione di opere in un concreto programma di cantieri diffusi sull'intero territorio regionale. Il Consorzio opera oggi quale soggetto attuatore di 32 interventi infrastrutturali finanziati con risorse FSC per un valore complessivo superiore a 34 milioni di euro, distribuiti nelle province di Frosinone, Latina, Rieti e Roma.

I risultati conseguiti evidenziano un avanzamento particolarmente significativo. Alla data del 1° giugno 2026 risultano già collaudate 9 opere, 19 interventi sono in fase di realizzazione e ulteriori 4 risultano in procinto di essere avviati. Le somme già impegnate superano gli 29 milioni di euro, mentre la performance di spesa ha raggiunto circa 11,7 milioni di euro.

Tali risultati assumono particolare rilevanza se si considera la complessità delle procedure amministrative che caratterizzano la realizzazione delle opere pubbliche e il contesto economico nel quale gli interventi sono stati attuati, segnato da rilevanti incrementi dei costi delle materie prime, da tensioni sui mercati energetici e da continui adeguamenti della normativa in materia di contratti pubblici. Nonostante tali difficoltà, il Consorzio è riuscito a mantenere un livello di avanzamento complessivamente coerente con gli obiettivi fissati dalla programmazione regionale e nazionale.

L'attività svolta nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026 testimonia inoltre il rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica dell'Ente. Il Consorzio ha dimostrato di essere in grado non soltanto di programmare gli investimenti, ma anche di trasformare le risorse assegnate in opere concrete al servizio delle imprese e delle comunità locali. In tale prospettiva, la funzione infrastrutturale continua a rappresentare uno dei pilastri dell'azione consortile e costituisce il presupposto sul quale sviluppare la nuova mission dell'Ente orientata alla produzione di servizi avanzati alle imprese.

Le opere realizzate e quelle attualmente in corso di esecuzione contribuiscono infatti non soltanto al miglioramento delle condizioni di accessibilità e funzionalità delle aree industriali, ma anche alla creazione di un ecosistema territoriale più competitivo, sostenibile e attrattivo per nuovi investimenti. Esse rappresentano, in definitiva, la manifestazione più concreta della funzione pubblica affidata al Consorzio quale strumento operativo della politica industriale regionale e uno degli elementi che maggiormente qualificano il percorso di rilancio intrapreso nel corso del Commissariamento.

L'esercizio 2025 si è collocato in una fase di profonda trasformazione del sistema economico regionale. Accanto ai tradizionali settori di specializzazione del Lazio, stanno infatti emergendo nuove filiere produttive legate alla sostenibilità ambientale, all'economia circolare, alla logistica avanzata, alla farmaceutica, all'aerospazio, alla digitalizzazione e alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Parallelamente, alcuni comparti storicamente centrali per l'economia regionale stanno attraversando una fase di significativa difficoltà, tra i quali assume particolare rilievo il settore dell'automotive e, più in generale, l'ecosistema industriale collegato allo stabilimento Stellantis di Piedimonte San Germano e alla relativa filiera dell'indotto.

La transizione energetica, l'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, i cambiamenti nei mercati internazionali e le nuove dinamiche competitive stanno imponendo alle istituzioni regionali la definizione di strumenti innovativi di politica industriale capaci di accompagnare i processi di trasformazione in atto e di sostenere la competitività del sistema produttivo laziale.

In questo contesto il Consorzio Industriale del Lazio ha progressivamente assunto un ruolo sempre più rilevante quale soggetto operativo della politica industriale regionale. Una delle principali novità introdotte nel corso del 2025 è rappresentata dall'attuazione della legge regionale n. 46/2002, come modificata dalla Regione Lazio, concernente le politiche integrate per lo sviluppo e l'occupazione nell'area dello stabilimento Stellantis di Piedimonte San Germano e dell'indotto. La normativa attribuisce infatti al Consorzio, insieme a Lazio Innova e sotto il coordinamento della Direzione regionale competente, il compito di predisporre il Programma Operativo degli interventi destinati a sostenere il tessuto produttivo interessato dalla crisi dell'automotive.

L'elaborazione del Programma Operativo ha rappresentato un passaggio particolarmente significativo poiché ha consentito di trasformare una misura legislativa in uno strumento concreto di programmazione economica e territoriale, orientato non soltanto alla gestione delle criticità attuali, ma anche alla costruzione di nuove opportunità di sviluppo e diversificazione produttiva per l'intero territorio interessato. Il coinvolgimento diretto del Consorzio nella predisposizione e nell'attuazione delle misure previste dalla legge costituisce un importante riconoscimento del ruolo tecnico e istituzionale acquisito dall'Ente nel sistema regionale delle politiche di sviluppo.

Un ulteriore elemento di rafforzamento del ruolo del Consorzio deriva dall'istituzione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) del Lazio, uno degli strumenti più innovativi introdotti a livello nazionale per favorire la competitività dei territori, l'attrazione degli investimenti e la semplificazione amministrativa. Nell'ambito del nuovo modello di governance della ZLS, il Consorzio è rappresentato all'interno del Comitato di Indirizzo, partecipando così direttamente alla definizione delle strategie di sviluppo e delle priorità di intervento dell'intero sistema logistico regionale.

Ancora più significativa è la scelta della Regione Lazio di individuare il Consorzio quale Centro Unico dei Servizi della ZLS. Tale funzione attribuisce all'Ente un ruolo centrale nell'assistenza agli investitori e alle imprese, nella facilitazione dei procedimenti amministrativi e nella costruzione di un sistema integrato di servizi finalizzato a ridurre i tempi e i costi di accesso agli investimenti produttivi. Il Centro Unico dei Servizi rappresenta infatti uno degli strumenti fondamentali attraverso i quali la ZLS intende tradurre in vantaggio competitivo le semplificazioni previste dalla normativa nazionale.

A questo quadro si aggiunge l'importante opportunità rappresentata dalle misure nazionali di contrasto alla deindustrializzazione introdotte dal Governo. Il DPCM 19 maggio 2025 ha infatti disciplinato il riparto delle risorse destinate al sostegno delle attività economiche nelle aree interessate da processi di deindustrializzazione, stanziando complessivamente 100 milioni di euro aggiuntivi destinati ai territori dei consorzi industriali interessati.

I Comuni soci del Consorzio Industriale del Lazio rientrano tra i territori beneficiari di tali misure, che potranno rappresentare un importante strumento di attrazione di investimenti, riconversione produttiva e sostegno all'occupazione. In tale contesto, il Consorzio intende rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di soggetto facilitatore dello sviluppo territoriale attraverso la sottoscrizione di uno specifico Protocollo d'Intesa con Invitalia, finalizzato a garantire un efficace raccordo istituzionale nei processi di valutazione, accompagnamento e assegnazione delle risorse alle imprese beneficiarie.

L'insieme di queste nuove funzioni evidenzia con chiarezza la profonda evoluzione del ruolo del Consorzio Industriale del Lazio. Da soggetto prevalentemente impegnato nella realizzazione e gestione delle infrastrutture, il Consorzio sta progressivamente assumendo le caratteristiche di una moderna agenzia territoriale per lo sviluppo industriale, chiamata a supportare la Regione Lazio nella progettazione e nell'attuazione delle politiche economiche, nella gestione delle transizioni produttive e nell'attrazione di nuovi investimenti. Si tratta di un cambiamento di natura non soltanto organizzativa ma anche culturale, che pone il Consorzio al centro delle strategie regionali per la competitività, l'innovazione e la crescita sostenibile del sistema produttivo laziale.

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati conseguiti nel corso del Commissariamento hanno consentito di rafforzare la solidità economica dell'Ente, di consolidarne il ruolo istituzionale e di accrescerne la capacità operativa. Tuttavia, il percorso di trasformazione del Consorzio Industriale del Lazio non può considerarsi concluso. Le profonde evoluzioni che stanno interessando il sistema produttivo regionale e le nuove funzioni attribuite all'Ente richiedono infatti il completamento di un processo di modernizzazione organizzativa e gestionale indispensabile per consentire al Consorzio di svolgere pienamente il proprio ruolo di braccio operativo della politica industriale regionale.

Sul piano organizzativo permane la necessità di completare il processo di integrazione delle strutture derivanti dalla fusione dei cinque consorzi industriali originari. Sebbene siano stati compiuti significativi passi avanti, l'armonizzazione di procedure, modelli operativi, sistemi di controllo e modalità gestionali non può ancora considerarsi pienamente conclusa. La presenza di prassi organizzative differenti maturate nel corso degli anni nei diversi territori rende necessario proseguire il lavoro di standardizzazione e coordinamento, rafforzando ulteriormente i meccanismi di governance interna, i sistemi di monitoraggio e le procedure amministrative, al fine di garantire livelli sempre più elevati di efficienza, trasparenza e uniformità gestionale.

Parallelamente, occorrerà intervenire sul rafforzamento della struttura organizzativa dell'Ente. Le nuove competenze attribuite al Consorzio nei settori della politica industriale, dell'energia, della logistica, della sostenibilità ambientale, dell'attrazione degli investimenti e della gestione delle opportunità connesse alla ZLS richiedono infatti professionalità sempre più qualificate e specialistiche. In tale prospettiva sarà

necessario completare la copertura di alcune posizioni dirigenziali strategiche e colmare alcune lacune professionali presenti in specifici ambiti di attività, al fine di dotare il Consorzio delle competenze necessarie per affrontare le sfide che caratterizzeranno i prossimi anni.

Un ulteriore fronte di intervento riguarda il completamento del processo di riorganizzazione delle società partecipate. Il lavoro avviato nel corso del 2025 dovrà proseguire attraverso una più chiara definizione dei ruoli e delle funzioni attribuite a ciascuna società, evitando sovrapposizioni operative e valorizzando al meglio le risorse disponibili. L'obiettivo è quello di costruire un sistema integrato nel quale ogni partecipata contribuisca, secondo le proprie specificità, al perseguimento della mission complessiva del Consorzio, rafforzandone la capacità di produrre servizi innovativi e di supportare lo sviluppo delle aree industriali.

Più in generale, la sfida dei prossimi anni sarà quella di accompagnare il passaggio da un modello di Consorzio prevalentemente orientato alla realizzazione e gestione delle infrastrutture a un modello sempre più centrato sulla produzione di servizi alle imprese, sull'accompagnamento degli investimenti, sul sostegno alle transizioni industriali ed energetiche e sull'attuazione delle politiche regionali di sviluppo. Si tratta di una trasformazione profonda che richiederà capacità di innovazione, flessibilità organizzativa e una costante attenzione ai cambiamenti che interessano il sistema produttivo regionale.

I risultati raggiunti nel corso del 2025 dimostrano che il percorso intrapreso è quello corretto. Al tempo stesso, essi rappresentano soltanto una tappa di un processo più ampio, volto a costruire un Consorzio sempre più moderno, efficiente e capace di rispondere alle esigenze delle imprese e dei territori. La consapevolezza del lavoro ancora da svolgere non riduce il valore dei risultati conseguiti; al contrario, ne costituisce il naturale completamento e rappresenta la migliore garanzia affinché il Consorzio possa consolidare nel tempo il ruolo strategico che la Regione Lazio gli sta progressivamente attribuendo quale principale strumento operativo della propria politica industriale.

Conclusioni

I risultati illustrati nella presente relazione testimoniano il percorso di trasformazione che il Consorzio Industriale del Lazio ha intrapreso nel corso degli ultimi anni. Un percorso non ancora concluso, ma che ha consentito di rafforzare la solidità dell'Ente, di accrescerne la capacità operativa e di consolidarne il ruolo all'interno delle politiche di sviluppo economico della Regione Lazio.

Siamo tuttavia pienamente consapevoli che i profondi cambiamenti che il Consorzio è chiamato ad affrontare non possono essere sostenuti esclusivamente attraverso interventi di natura organizzativa e gestionale. Essi richiedono di essere accompagnati da un adeguato processo di evoluzione normativa e istituzionale, capace di fornire all'Ente strumenti coerenti con le nuove responsabilità che gli vengono progressivamente affidate.

In tale prospettiva assume particolare rilievo l'avvio dell'iter di approvazione della nuova legge regionale di riforma dei consorzi industriali del Lazio. Si tratta di un passaggio strategico che consentirà di consolidare il percorso di cambiamento avviato negli ultimi anni, attribuendo al Consorzio una mission maggiormente orientata alla produzione di servizi alle imprese e al supporto delle politiche industriali regionali, prevedendo l'ingresso della Regione Lazio nella compagine sociale dell'Ente e introducendo un modello di governance capace di coniugare efficacia decisionale, efficienza gestionale e adeguata rappresentanza di tutti gli stakeholder coinvolti nello sviluppo dei territori.

Nel frattempo, il percorso di crescita istituzionale del Consorzio ha già trovato una significativa conferma nell'ampliamento della propria base associativa. La compagine sociale si è infatti arricchita dell'ingresso di nuovi soggetti particolarmente rilevanti per il sistema economico e istituzionale regionale e ha visto l'adesione della Provincia di Viterbo, che entra così a far parte della grande famiglia del Consorzio Industriale del Lazio. Si tratta di un segnale importante di fiducia verso il lavoro svolto e verso la visione di sviluppo che il Consorzio sta progressivamente costruendo.

A tutti i nuovi soci desideriamo rivolgere il nostro più sincero ringraziamento per la fiducia che hanno deciso di accordarci. A loro va anche l'impegno solenne a proseguire con determinazione lungo il percorso intrapreso, mettendo a disposizione tutte le energie e tutte le competenze necessarie affinché le aspettative riposte nel Consorzio possano tradursi in risultati concreti per le imprese e per i territori.

Un ultimo e doveroso ringraziamento va a tutti coloro che hanno reso possibile i risultati che oggi presentiamo. Al Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e alla Vicepresidente Roberta Angelilli, che non hanno mai fatto mancare il proprio sostegno, i propri consigli e i continui stimoli al miglioramento.

All'Assessorato allo Sviluppo Economico, nella persona del Direttore Tiziana Petucci e del dott. Sasso, per la preziosa collaborazione istituzionale e per il costante supporto assicurato alle attività del Consorzio.

Un sentito ringraziamento va, inoltre, ai Sub Commissari, dott. Riccardo Roscia e avv. Salvatore Forte, che hanno contribuito con competenza, equilibrio e spirito di servizio alla governance dell'Ente in una fase particolarmente delicata della sua storia. Un ringraziamento particolare deve essere rivolto anche al Collegio Sindacale, che ha accompagnato l'azione amministrativa con il rigore richiesto dal proprio ruolo ma sempre con spirito costruttivo e collaborativo.

Permettetemi, infine, un ringraziamento speciale alla struttura organizzativa del Consorzio: al Direttore Generale, ai dirigenti, ai responsabili delle sedi territoriali e a tutti i dipendenti che quotidianamente operano nelle diverse realtà del Lazio. Un ente pubblico economico vive e cresce grazie al lavoro delle persone che ne fanno parte. Quando mi sono insediato ho trovato un'organizzazione composta da professionisti seri, competenti e profondamente legati alla mission del Consorzio. Ho trovato un ambiente sano, collaborativo e animato da un forte senso di appartenenza.

Se oggi possiamo presentare risultati che solo pochi anni fa sarebbero apparsi difficilmente raggiungibili, il merito principale appartiene a loro. È grazie al loro impegno, alla loro dedizione e alla loro capacità di affrontare con responsabilità le sfide del cambiamento che il Consorzio ha potuto intraprendere questo percorso di rilancio. A tutti loro va la mia più sincera gratitudine e il riconoscimento per il lavoro svolto.

Le sfide che ci attendono sono ancora numerose e complesse. Ma i risultati conseguiti dimostrano che il Consorzio Industriale del Lazio possiede oggi le competenze, le professionalità e la credibilità necessarie per affrontarle con fiducia. Con questo spirito guardiamo al futuro: consapevoli delle difficoltà ancora presenti, ma altrettanto consapevoli delle straordinarie opportunità che attendono il nostro Ente e i territori che siamo chiamati a servire.

Alla luce di quanto esposto, e tenuto conto delle risultanze contabili, degli elementi gestionali e delle prospettive delineate nella presente relazione, lo scrivente Commissario Straordinario ringrazia l'assemblea dei soci per l'attenzione mostrata e la invita ad approvare il bilancio del Consorzio Industriale del Lazio relativo all'esercizio 2025, il quarto dalla sua fondazione.

Il Commissario straordinario
Prof. Raffaele Trequattrini